

Amantea e Belmonte in sofferenza

Esplode la polemica sulla depurazione

Disagi dovuti alle fragilità di condotte e stazioni di sollevamento

Ernesto Pastore
AMANTEA

Una partita complessa da giocare. Sul fronte della depurazione le difficoltà sono evidenti e come spesso accade le responsabilità si rimbalsano di ente in ente. Regione, Provincia e singoli comuni: le colpe non mancano. Amantea, così come Belmonte Calabro e Falerna sono collegate all'impianto di Nocera Terinese.

Una mega condotta, che corre parallela alla linea ferrata della Paola - Lamezia, consente di trasportare i liquami per il necessario trattamento di depurazione.

Nel corso di questi ultimi anni è stato proprio Domenico Pileggi (indagato nell'operazione "Multiservizi"), in qualità di responsabile dell'ufficio tecnico manutentivo di corso Umberto I, a mettere mano ad una situazione al limite dell'emergenza, con macchine ferme e quadri elettrici non funzionanti.

Il depuratore del sito terino funzionano perfettamente: gli investimenti realizzati nel corso di questi anni hanno consentito un netto miglioramento di quelle che possono essere definite le "condizioni interne". Ma il mare non è a compartimenti stagno e dal punto di vista giuridico anche gli altri comuni sono chiamati ad intervenire.

Il problema che affligge il sistema nepetino è connesso invece alla fragilità della

condotta e delle stazioni di sollevamento disseminate lungo il percorso. Ogni comune dovrebbe preoccuparsi di ciò che accade sul proprio territorio, ma molto spesso è Nocera Terinese, in quanto terminale del processo di scarico a dover subire le conseguenze del malfunzionamento, con perdite anche evidenti di liquame direttamente in mare.

Proprio il comune del catanzarese, che nei giorni scorsi ha subito gli effetti dell'ennesima rottura, ha chiesto agli altri sindaci del consorzio ed in primis a quello di Amantea, di porre rimedio alla questione in maniera definitiva, ottemperando ai doveri e agli oneri richiesti.

Nella presentazione di questa istanza si manifesta anche la seconda parte della questione: l'elasticità delle municipalità nel corrispondere ciò che sarebbe dovuto.

Si tratta di argomentazioni note che rimbalsano all'attenzione degli addetti ai lavori alla ricomparsa del più piccolo problema.

La tematica, ovviamente, è degna di approfondimento. Troppe le conseguenze in gioco per non prestare attenzione al grido di allarme lanciato da Nocera Terinese che per condivisione riguarda anche Amantea, Belmonte Calabro e Falerna.

A prescindere dal successo o meno di una stagione turistica il mare è la risorsa più importante, sia come attrattore che come potenzialità reddituale. E attendere oltre è l'ultima cosa da fare. ◀